

*L'aquila anche oggi, al sorgere del sole
Tende il suo collo verso quella luce,
lo stira forte, fino a che le duole.
Forse è così facendo che produce
L'energia con cui poi spicca il volo
Subito, e il cielo addosso le si cuce
Mentre è come se la scacciasse il suolo...
Oggi però qualcosa dentro stona
E non si tratta di un pensiero solo:
un coro di domande in testa suona
da qualche tempo in modo ricorrente
e stamattina più che suonar tuona
e non le lascia far finta di niente.
E' che la sensazione di rifiuto
la turba sempre più profondamente.
Vorrebbe, ma non sa chiedere aiuto;
poi la sua specie ha sempre tramandato
che è istinto, desiderio innato e acuto
non perder tempo al suolo, freddo e ingrato,*

*del cielo e dello spazio esser regine
almeno finché il sole è tramontato.
Perché d'un tratto sembra essere il suolo
Che un po' alla prova ogni giorno la metta?
Che quando è tanto stanca del suo volo
Le fa cercar rifugio sulla vetta
Più alta delle montagne che ha intorno?
Lui non la vuole? Per questo lei è costretta
A nascondersi fino al nuovo giorno?
Non vuole più provare questa pena.
Guarda con occhi nuovi tutt'attorno.
L'aria le pesa troppo sulla schiena,
raschia nel petto, le fa così male,
la stringe intorno come una catena.
Mentre piangendo un po' più in alto sale
Fa tanto caldo che non si sopporta,
al sole va vicino l'animale
ma la distanza adesso è troppo corta...
ed accecata pensa con stupore
che forse ha il desiderio d'esser morta.
L'idea le dà una strana fitta al cuore,*

*ma sa per certo che non è paura,
s'immagina soltanto che se muore
cadrà proprio su quella terra dura,
ma l'aprirebbe, cadendo di peso,
creando la sua tomba fredda e scura.
Che resti insieme a lei, rapace arreso,
l'aquila prega l'aria intensamente,
che non si opponga al desiderio acceso,
ma che la lasci star, non faccia niente.
Sfidare le paure con fierezza
È ciò che vuol col corpo e con la mente.*

*L'aria l'accompagnò come una brezza;
L'aquila smise infine di volare,
Così riconquistò la sua purezza.*

Simona Marchini